La MADONNA e Noi

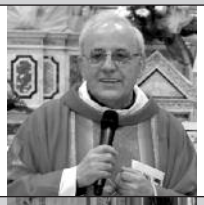
Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO XLII
MARZO 2015

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

DAL CARNEVALE ALLA QUARESIMA

IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del vescovo**

6 **Vita della Comunità**

13 **Osservatorio Miscellanea**

15 **Almanacco di storia pratolana**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE Nº 11466679

intestato a: Rettore del Santuario

"**Madonna della Libera**"

67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a "La Madonna e Noi".

È possibile farlo versando l'importo:

• a mano, presso l'ufficio parrocchiale;

• con il c/c che trovate all'interno della rivista;

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

Carissimi tutti,

abbiamo iniziato il periodo di Quaresima, tempo favorevole di conversione e di ritorno a Dio. Come ci ha ripetuto l'Apostolo, lasciamoci riconciliare con Dio! Ringraziamo il Signore per questa nuova occasione che ci offre per rimettere ordine nella nostra vita: una vita bella e buona proprio perché abitata dall'amore di Dio. Noi tutti facciamo continuamente i conti con la tentazione e con le nostre fragilità, ma ciò che ci sorprende sempre è unicamente la bontà divina che mai si stanca di sostenere i nostri passi e invitarci sulla via del bene.

La Quaresima ci ricorda che Dio e l'umanità, in Cristo morto e risorto, hanno stabilito un'alleanza: "Io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo". Dio quindi si presenta un " Dio-per-noi", un Dio al quale sta immensamente a cuore la vita dell'uomo. Ciascuno di noi quindi è chiamato alla comunione con Dio e in questa comunione ritrovare se stesso.

Proprio per vedere se questo si è verificato, se siamo diventati più adulti nelle fede, la Quaresima vuole essere un momento di riflessione, di revisione della nostra vita, per ritornare a Dio più liberi dai pesi che le preoccupazioni del mondo mettono nel nostro cuore e più capaci di alzare gli occhi verso il cielo per sentirci più in comunione col Padre celeste.

GLI STRUMENTI DELLA QUARESIMA

Gli strumenti di questa verifica e di questo dono da parte del Signore sono sempre gli stessi, ma ogni anno diventano sempre più efficaci perché sempre diversi siamo noi.

Ecco alcuni di questi strumenti:

- **il digiuno**: perché rinunciando a qualcosa del nostro corpo possiamo accogliere nella libertà e nell'amore la Grazia di Dio ed essere più attenti alle necessità dei più bisognosi.
- **la preghiera**: perché nell'umiltà possiamo essere più disponibili ad accogliere il Signore nel nostro cuore. Per questo ogni mattina, prima della Messa, recitiamo le Lodi.
- **la quaresima di solidarietà**: perché possiamo vincere l'egoismo con la generosità. L'attaccamento al denaro è il segno più evidente del nostro attaccamento, a volte morboso, alle cose di questo mondo.
- **le Via Crucis**: sia quelle del pomeriggio che quelle della sera siano tutte un modo per ripercorrere insieme a Gesù la strada della sua Passione e della sua Morte. In modo particolare le Via Crucis per le strade del paese siano un modo per esprimere pubblicamente la nostra fede, senza paure

- **l'incontro con la Parola di Dio** che in questo periodo facciamo a San Pietro Celestino e a Madonna della Neve ci rendano consapevoli del primato della Parola. Senza la Parola di Dio non possiamo ritenerci buoni cristiani. La Parola è guida sul nostro cammino, è risorsa per la nostra fede, è luce per le nostre tenebre.
- **gli incontri di formazione**. Ne faremo due in questo periodo: uno con Padre Agostino sulla Terra Santa e uno con don Giuseppe Di Virgilio sul tema "Il Vangelo della Famiglia". Non lasciamoci sfuggire queste belle occasioni di formazione personale!
- **la benedizione delle famiglie**. Abbiamo voluto riprendere questa tradizione, anche se parzialmente. Noi Padri verremo in qualche zona del paese perché desideriamo incontrarvi nelle vostre case e portarvi la benedizione e la consolazione del Signore. Per ora faremo il quartiere di Valle Madonna, poi vedremo…
- **l'Eucaristia della domenica**. È l'ultima dell'elenco, ma in realtà è la prima come importanza. Per un credente, *non c'è domenica senza Messa*. Questa convinzione, cara ai cristiani dei primi secoli, deve tornare ad essere un impegno non gravoso, ma gioioso per tutti noi credenti di oggi.

LA SETTIMANA SANTA

A fine mese entreremo nella Settimana Santa, una settimana specialissima per i credenti. In essa sono condensati tutti i momenti più significativi della vicenda umana e divina di Gesù.

I tre giorni delle **Quarantore** sono un ottima preparazione al **Triduo Pasquale,** vertice dell'anno liturgico.

Il **Giovedì Santo** inizia con la **Messa del Crisma**, celebrazione che si svolge al mattino e che, soprattutto per i sacerdoti, riveste una importanza notevole. Infatti, durante questa celebrazione non vengono solo **benedetti gli oli santi**, ma vengono anche **rinnovate le promesse sacerdotali**. Ogni Vescovo presiede questa celebrazione nella propria cattedrale, cui sono invitati a partecipare tutti i sacerdoti.

La sera del **Giovedì Santo**, con la **Messa vespertina "nella Cena del Signore"**, iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "**lavanda dei piedi**", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, **l'istituzione dell'Eucaristia**.

Il **Venerdì Santo**, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce. In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

Nelle ore pomeridiane ha luogo la **celebrazione della Passione del Signore**. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Dopo la celebrazione, faremo la solenne processione del Cristo morto.

Il Venerdì Santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Il **Sabato Santo** è un giorno "**a-liturgico**", cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna celebrazione, se non alla sera la grande **Veglia Pasquale**, che S. Agostino definiva "la madre di tutte le Veglie".

È **nei giorni del Triduo che è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana**. È nelle celebrazioni di questi misteri la radice della fede in **Gesù Cristo, che è morto e risorto per la salvezza dell'umanità**.

La Quaresima è il tempo che ci prepara alla Pasqua di Risurrezione. Desideriamo tutti viverla in pienezza. Con la forza dello Spirito e l'impegno di ciascuno, proseguiamo questo percorso per assaporare nella gioia più piena la luce della Pasqua.

P. Renato

Domanda di due giovani a Papa Francesco

Che cosa fare nella vita? Come e dove spendere i talenti che il Signore mi ha dato? A volte ci affascina l'idea del sacerdozio o della vita consacrata. Ma subito nasce la paura. E poi, un impegno così: "per sempre"? Come riconoscere la chiamata di Dio? Che cosa consiglia a chi vorrebbe dedicare la vita al servizio di Dio e dei fratelli?

Risposta di Papa Francesco

La famiglia è la vocazione che Dio ha scritto nella natura dell'uomo e della donna, ma **c'è un'altra vocazione complementare al matrimonio: la *chiamata al celibato e alla verginità per il Regno dei cieli*. È la vocazione che Gesù stesso ha vissuto.** Come riconoscerla? Come seguirla? Vi rispondo con due elementi essenziali su come riconoscere questa vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata. *Pregare e camminare nella Chiesa*. Queste due cose vanno insieme, sono intrecciate. All'origine di ogni vocazione alla vita consacrata c'è sempre un'esperienza forte di Dio, un'esperienza che non si dimentica, la si ricorda per tutta la vita! E' quella che ha avuto Francesco. E questo noi non lo possiamo calcolare o programmare. Dio ci sorprende sempre! E' Dio che chiama; però è importante avere un rapporto quotidiano con Lui, ascoltarlo in silenzio davanti al Tabernacolo e nell'intimo di noi stessi, parlargli, accostarsi ai Sacramenti. Avere questo rapporto familiare con il Signore è come tenere aperta la finestra della nostra vita perché Lui ci faccia sentire la sua voce, che cosa vuole da noi. Sarebbe bello sentire voi, sentire qui i preti presenti, le suore… Sarebbe bellissimo, perché ogni storia è unica, ma tutte partono da un incontro che illumina nel profondo,

che tocca il cuore e coinvolge tutta la persona: affetto, intelletto, sensi, tutto. Il rapporto con Dio non riguarda solo una parte di noi stessi, riguarda tutto. E' un amore così grande, così bello, così vero, che merita tutto e merita tutta la nostra fiducia. E una cosa vorrei dirla con forza, specialmente oggi: la verginità per il Regno di Dio non è un "no", è un "sì"! Certo, comporta la rinuncia a un legame coniugale e ad una propria famiglia, ma alla base c'è il "sì", come risposta al "sì" totale di Cristo verso di noi, e questo "sì" rende fecondi.

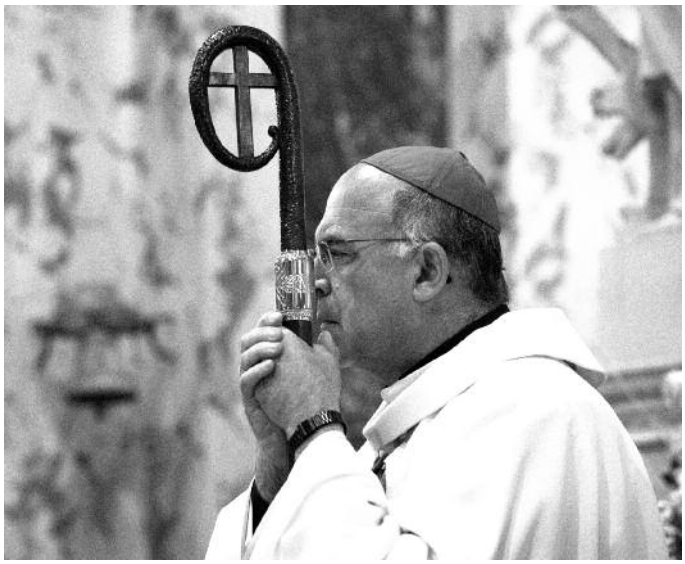
IL VESCOVO AI RELIGIOSI E ALLE RELIGIOSE DELLA DIOCESI

Nella Lettera Apostolica che Papa Francesco ha inviato a tutti i consacrati, e che ho il piacere questa sera di consegnare a ciascuno e a ciascuna di voi religiose e religiosi, vengono indicati tre obiettivi.

Il primo è *guardare il passato con gratitudine*. Ogni vostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. Alle sue origini è presente l'azione di Dio che, nel suo Spirito, chiama alcune persone alla sequela ravvicinata di Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita, a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi, a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa.

Il secondo obiettivo è l'invito a *vivere il presente con passione*. La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

Il terzo obiettivo è quello di *abbracciare il futuro con speranza*. Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata nelle sue varie forme: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento, soprattutto nel mondo occidentale, i problemi economici a seguito della grave crisi finanziaria mondiale, le sfide dell'internazionalità e della globalizzazione, le insidie del relativismo, l'emarginazione e l'irrilevanza sociale... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contemporanei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: «Non aver paura ... perché io sono con te» (*Ger* 1,8).



Scrive ancora Papa Francesco: Che cosa mi attendo in particolare da questo Anno di grazia della vita consacrata?

Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia». Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita.

2 febbraio 2015, Cattedrale di Corfinio

Giornata della Vita consacrata

Il 2 febbraio è stata celebrata la Giornata della Vita consacrata, nell'Anno che Papa Francesco ha dedicato proprio ai religiosi e religiose. Nella concattedrale di S. Pelino, a Corfinio, nel pomeriggio il Vescovo Angelo Spina ha celebrato la S. Messa, alla quale hanno preso parte numerosi religiosi e religiose di vari ordini della Diocesi di Sulmona-Valva. A conclusione della celebrazione eucaristica il Vescovo ha distribuito ai consacrati la lettera indirizzata a loro da Papa Francesco. Prima della benedizione finale lo stesso Vescovo ha annunciato che nella solennità di Pentecoste una giovane donna della Diocesi sarà consacrata nella Cattedrale di S. Panfilo. La donna, restando nel laicato, prenderà però i voti di castità, povertà e obbedienza. Un nuovo dono di Dio per la comunità diocesana di Sulmona-Valva.

La celebrazione del 2 febbraio della Presentazione di Gesù al Tempio è stata vissuta anche nella

nostra Parrocchia con la liturgia della luce all'inizio della Messa. Partiti dal fondo della Chiesa, benedette le candele, i partecipanti si sono recati con una breve processione ai rispettivi posti. Durante la liturgia è risuonato più volte il versetto biblico "luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele": sono le parole del vecchio Simeone che riconosce il piccolo Gesù come suo Signore.

CARNEVALE A PRATOLA

Come ogni anno, il carnevale ha invaso piazze e strade di Pratola. Nel pomeriggio del 15 febbraio tanti bambini con le maschere hanno atteso l'arrivo dei carri che hanno attraversato il paese portando gioia e allegria. Congratulazioni alla Pro Loco che, nonostante qualche difficoltà, è riuscita anche quest'anno ad organizzare l'evento.

CAMBIO ORARIO

Si ricorda che domenica 29 marzo, con il cambio dell'ora, la Messa della sera verrà celebrata alle ore 19,00.

LE VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL PAESE

Sono iniziate le tradizionali Via Crucis per le strade di Pratola. È sempre suggestivo vedere il nostro paese illuminato da centinaia di lumini che segnano i vari percorsi. Ma è molto più significativo osservare le tante persone che, con fede e in preghiera, seguono il susseguirsi delle stazioni nonostante, a volte, il freddo intenso e la cattiva stagione. Diceva una persona: "Ma che Via Crucis è se non si soffre un po'?". È vero. Gesù ha sofferto ben di più! Continuiamo, dunque, il nostro pellegrinaggio per Pratola secondo lo schema previsto. Questi sono i percorsi del mese di marzo:

VENERDÌ 6 MARZO
Piazza della Stazione – Via De Nino – Via dei Piceni – Via Aterno - Gradinata – Piazza San Lorenzo – Via San Lorenzo – Via Corfinio – Vico Porta Nuova – Via Meta – **Piazza Garibaldi**.
Organizza l'Azione Cattolica.

VENERDÌ 13 MARZO
Capocroce
Organizza il Cammino Neocatecumenale.

VENERDÌ 20 MARZO
Piazza 1° Maggio – Via Gramsci – Vico del Sacco – Via Schiavonia – Piazza delle Province – Vico III

Madonna della Libera – **Piazza del Santuario**.
Organizzano i Giovani con il Comitato Madonna della Libera.

VENERDÌ 27 MARZO
Statua della Madonna presso la rotonda – Via Piave – Piazza San Lorenzo – Via Battisti – Via dei Marsi – Via dei Frentani – Via degli Umbri – Via XXIV Maggio – Scalinata – Via Gramsci – Vico Sportello – Piazza della Repubblica – **Piazza San Pietro Celestino**.
Organizza la Confraternita della SS. Trinità.

LAICI MARISTI

Nel progetto iniziale di Padre Giovanni Claudio Colin, fondatore dei Maristi, non c'era solo il ramo dei Padri Maristi, ma anche quello dei Fratelli Maristi, delle Suore Mariste e dei Laici Maristi (a quel tempo chiamato Terz'Ordine Marista).

I laici maristi condividono lo spirito marista e lo vivono nelle loro realtà di famiglia, di lavoro, di impegno cristiano. Non si tratta di assumere nuovi impegni, ma di vivere la vita cristiana secondo lo stile che ci ha suggerito Padre Colin e che trae la sua origine dall'atteggiamento di Maria nella Chiesa nascente. Diceva Padre Colin che il Marista deve *"pensare come Maria, giudicare come Maria, sentire e agire come Maria"*.

Per diventare laici maristi è necessario percorrere un cammino di formazione che qui a Pratola è iniziato, su impulso di Padre Sante, domenica 22 febbraio. Un bel gruppo di persone di Pratola si è incontrato con Padre Antonio Airò, responsabile del laicato marista in Italia, e con due laici maristi di Castiglion Fiorentino, Paolo e Vanna. Padre Antonio ha presentato il cammino di formazione e ha consegnato ai presenti il libro *"Formazione del laicato marista in parrocchia"*. Paolo e Vanna, un papà e una mamma di famiglia, hanno raccontato la loro esperienza ormai decennale come laici maristi. Hanno sottolineato che diventare laici maristi significa sentirsi membri della grande famiglia marista e aprire i nostri orizzonti oltre il limite delle nostre parrocchie. I laici maristi, infatti, sono presenti in quasi tutte le nazioni in cui si trovano i Padri. Si sono già avuti incontri di laici maristi in Italia, in Francia, in Germania e, nella prossima estate, ci sarà un incontro in Spagna.

Sosteniamo e incoraggiamo il bel gruppo di persone che erano presenti. Noi ci auguriamo che, dopo questo percorso di preparazione, anche Pratola possa avere un gruppo di laici che conosce, ama e vive lo spirito marista nella loro vita.

PRIME CONFESSIONI

Nei pomeriggi di sabato 7 e 14 marzo, alle ore 15,00, i bambini dei due turni di Prima Comunione si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Li vogliamo ricordare nella nostra preghiera.

Famiglia e dintorni

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO:

Il tavolo del nonno

Qual è il ruolo del nonno nella Chiesa, nella famiglia e nella società odierna, e quale la eredità che lascia ai giovani? Ne ha parlato Papa Francesco in una omelia che ha tenuto nella cappella "Santa Marta" in Vaticano. Sottolineiamo in queste righe alcune sue espressioni.

Partiamo con una domanda: ***«Cosa lasciano i nonni come eredità ai giovani?».***

Per rispondere il Pontefice ha richiamato il racconto contenuto nel secondo libro dei Maccabei (6, 18-31) nel quale, in un tempo in cui Israele era dominato da sovrani pagani (II secolo avanti Cristo), si narra l'episodio del saggio anziano Eleazaro, uno degli scribi più stimati, il quale, piuttosto che mangiare carne proibita per compiacere al re, si avviò volontariamente al martirio. A nulla valsero i consigli dei suoi amici, che lo esortavano a fingere di mangiare quel cibo per salvarsi. Egli preferì morire tra le sofferenze piuttosto che dare un cattivo esempio agli altri, soprattutto ai giovani. Un anziano coerente sino alla fine nel cui comportamento esemplare si può riconoscere il ruolo degli anziani nella Chiesa e nel mondo. Quest'uomo, davanti alla scelta fra l'apostasia e la fedeltà, non dubita, non pensa a sé. Pensa soltanto a Dio, a non offenderlo con il peccato dell'ipocrisia e dell'apostasia. Pensa però anche all'eredità che deve lasciare ai giovani con la sua scelta. Ecco la coerenza di quest'uomo, la coerenza della sua fede, ma anche la responsabilità di lasciare un'eredità nobile, vera.

Chiediamoci ancora: ***quanto contano gli anziani?***

Noi viviamo in un tempo nel quale gli anziani non contano. È brutto dirlo, ma si scartano perché danno fastidio. Eppure gli anziani sono quelli che ci portano la storia, la dottrina, la fede e ce le lasciano in eredità. Sono come il buon vino invecchiato, hanno cioè dentro la forza per darci quella eredità nobile.

Il Pontefice è poi andato con la memoria alla sua infanzia: «Io ricordo che da bambini ci raccontavano questa storia. C'era una famiglia, un papà, una mamma e tanti bambini. E c'era anche un nonno che viveva con loro. Ma era invecchiato e a tavola, quando mangiava la zuppa, si sporcava tutto: la bocca, il tovagliolo... non faceva una bella figura! Un giorno il papà ha detto che, visto cosa capitava al nonno, dal giorno successivo avrebbe mangiato da solo. E comprò un tavolino, lo mise in cucina; così il nonno mangiava da solo in cucina e la famiglia nella sala da pranzo. Dopo alcuni giorni il papà torna a casa e trova uno dei suoi figli a giocare con un legno. Gli chiese: "Cosa fai?". "Sto giocando a fare il falegname", rispose il bambino. "E cosa costruisci?". "Un tavolino per te papà, per quando diventi vecchio come il nonno". Questa storia mi ha fatto tanto bene per tutta la vita. I nonni sono un tesoro».

E nella Bibbia, ***cosa troviamo scritto sul ruolo degli anziani*?**

Nella lettera agli Ebrei (13, 7), si legge: *Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede*. La memoria dei nostri antenati ci porta all'imitazione della fede. È vero, a volte la vecchiaia è un po' brutta per le malattie che comporta. Ma la sapienza che hanno i nostri nonni è l'eredità che noi dobbiamo ricevere. Un popolo che non custodisce i nonni, che non rispetta i nonni non ha futuro, perché ha perso la memoria. Eleazaro, davanti al martirio, è cosciente della responsabilità che ha nei confronti dei giovani. Pensa a Dio ma pensa anche ai giovani: "Io ai giovani devo dare l'esempio di coerenza sino alla fine"».

Ci farà bene pensare a tanti anziani e anziane, ai tanti che sono nelle case di riposo e anche ai tanti che sono abbandonati dai loro cari, ha poi aggiunto il Santo Padre. Essi sono il tesoro della nostra società. Preghiamo per loro perché siano coerenti sino alla fine. Questo è il ruolo degli anziani, questo è il tesoro.

BREVE STORIA DELLA VIA CRUCIS

Originariamente la vera *Via Crucis* comportava la necessità di recarsi materialmente in visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte. Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente. Le rappresentazioni dei vari episodi dolorosi accaduti lungo il percorso contribuivano a coinvolgere gli spettatori con una forte carica emotiva.

Tale pratica popolare venne diffusa dai pellegrini di ritorno dalla Terrasanta e principalmente dai Minori Francescani che, dal 1342, avevano la custodia dei Luoghi Santi di Palestina. Inizialmente la *Via Crucis* come serie di quattordici "quadri" disposti nello stesso ordine si diffonde in Spagna nella prima metà del XVII secolo e venne istituita esclusivamente nelle chiese dei Minori Osservanti e Riformati. Successivamente Clemente XII estese, nel 1731, la facoltà di istituire la *Via Crucis* anche nelle altre chiese mantenendo il privilegio della sua istituzione al solo ordine francescano.

Uno dei maggiori ideatori e propagatori della Via Crucis fu San Leonardo da Porto Maurizio, frate minore francescano che ne creò personalmente alcune centinaia. Al fine di limitare la diffusione incontrollata di tale pratica devozionale, Benedetto XIV ricorse poco dopo ai ripari stabilendo, nel 1741, che non vi potesse essere più di una Via Crucis per parrocchia.

Oggi tutte le chiese cattoliche dispongono di una "via dolorosa", o almeno di una sequenza murale interna. Il numero e nomi delle stazioni cambiarono radicalmente in diverse occasioni nella storia della devozione, sebbene l'elenco attuale di quattordici stazioni sia quasi universalmente accettato.

Il carattere devozionale di alcune delle stazioni tradizionali, da una parte, e l'assenza di momenti significativi dei racconti evangelici, dall'altra, hanno portato a elaborare schemi alternativi di *Via Crucis*, articolate secondo il Vangelo.

Nel 1991 la tradizionale *Via Crucis* di Giovanni Paolo II al Colosseo fu fatta secondo lo schema seguente:

- Gesù nell'orto degli ulivi (Marco 14,32-36)
- Gesù, tradito da Giuda, è arrestato (Marco 14,45-46)
- Gesù è condannato dal sinedrio (Marco 14,55.60-64)
- Gesù è rinnegato da Pietro (Marco 14,66-72)
- Gesù è giudicato da Pilato (Marco 15,14-15)
- Gesù è flagellato e coronato di spine (Marco 15,17-19)
- Gesù è caricato della croce (Marco 15,20)
- Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce (Marco 15,21)
- Gesù incontra le donne di Gerusalemme (Luca 23,27-28)
- Gesù è crocifisso (Marco 15,24)
- Gesù promette il suo regno al buon ladrone (Luca 23,39-42)
- Gesù in croce, la madre e il discepolo (Giovanni 19,26-27)
- Gesù muore sulla croce (Marco 15,33-39)
- Gesù è deposto nel sepolcro (Marco 15,40-46)

APPUNTAMENTI DI MARZO

DOMENICA 1 - II DI QUARESIMA
GIOVEDÌ 5
ore 21: Incontro con la Parola di Dio a S. Pietro Celestino
VENERDÌ 6
ore 21: Via Crucis da P.za della Stazione a P.za Garibaldi
SABATO 7
ore 15: Prima confessione e Festa del perdono (I turno)
ore 19.15: Incontro con i fidanzati
DOMENICA 8 - III DI QUARESIMA
ore 11: Messa con i fidanzati
ore 15.30: Incontro con Padre Agostino: "Immagini della Terra Santa"
GIOVEDÌ 12
ore 21: Incontro con la Parola di Dio alla Madonna della Neve
VENERDÌ 13
ore 21: Via Crucis a Capocroce
SABATO 14
ore 15: Prima confessione e Festa del perdono (II turno)
ore 19.15: Incontro con i fidanzati
ore 21: Incontro con don Giuseppe Di Virgilio su "Il Vangelo della Famiglia"
DOMENICA 15 - IV DI QUARESIMA
GIOVEDÌ 19
ore 21: Incontro con la Parola di Dio a S. Pietro Celestino
VENERDÌ 20
ore 21: Via Crucis da Piazza 1° maggio a Piazza del Santuario
SABATO 21
ore 16: Incontro del Vescovo con i cresimandi
DOMENICA 22 - V DI QUARESIMA
17.30: Via Crucis delle Confraternite a Popoli
GIOVEDÌ 26
Incontro con la Parola di Dio a Madonna della Neve
VENERDÌ 27
ore 21: Via Crucis dalla Statua della Madonna presso la rotonda a Piazza San Pietro Celestino
DOMENICA 29 - DOMENICA DELLE PALME
ore 11: Messa al Campus

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ 30 - QUARANTORE
MARTEDÌ 31 - QUARANTORE
ore 21: Celebrazione penitenziale e confessioni
MERCOLEDÌ 1 - QUARANTORE
GIOVEDÌ 2 - GIOVEDÌ SANTO
ore 10: in Cattedrale, Messa crismale
ore 21: Messa nella Cena del Signore
VENERDÌ 3 - VENERDÌ SANTO
ore 18: Celebrazione della Passione e Morte del Signore
ore 20: Processione
SABATO 4
ore 23: Veglia Pasquale
DOMENICA 5 - PASQUA
Messe ore 8 – 10 – 11.30 – 19
ore 11 in Piazza Garibaldi: Risuscita

• LA TERRA SANTA: UNA RIFLESSIONE SULLA PASQUA

Domenica 8, alle ore 15.30, nel teatro Parrocchiale, si terrà un incontro in preparazione alla Pasqua con **Padre Agostino**. In questi ultimi mesi il Padre si è recato per ben due volte in Israele per accompagnare dei gruppi in visita alla Terra Santa. Attraverso immagini e foto da lui stesso scattate ci presenterà la città di Gerusalemme, il Santo Sepolcro e altri luoghi santi testimoni della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù.

• IL VANGELO DELLA FAMIGLIA: UN INCONTRO DA NON PERDERE!!!

Sabato 14 marzo, alle ore 21, nel teatro parrocchiale, incontro con don **Giuseppe De Virgilio**, teologo e biblista, sul tema **"Il Vangelo della Famiglia".** In questo periodo di quaresima siamo caldamente invitati a lasciarci guidare dal Signore e dalla sua Parola. L'invito è rivolto a tutta la Comunità cristiana, alle famiglie e ai gruppi parrocchiali. Interveniamo numerosi!

• DOMENICA DELLE PALME

Il 29 marzo celebreremo la domenica delle Palme. Tempo permettendo, ci ritroveremo tutti davanti al Santuario alle ore 10.30 (non viene celebrata la Messa delle 10), dove benediremo i rami d'ulivo. Ci sposteremo poi al Campus, dove alle ore 11 Celebreremo l'Eucaristia.

In caso di cattivo tempo, tutto rimane come al solito, con la celebrazione anche alle ore 10 in Santuario.

• CELEBRAZIONE PENITENZIALE E CONFESSIONI

Le confessioni pasquali, con la breve celebrazione penitenziale, sono previste per martedì 31 marzo, alle ore 21, in Santuario. Tutti siamo invitati ad accostarci al Sacramento della Riconciliazione per vivere nel modo migliore i giorni di Pasqua.

• QUARANTORE

Come da tradizione, lunedì, martedì e mercoledì santo si svolgeranno le Quarantore. Il Santissimo verrà esposto dopo la Messa delle ore 8 e rimarrà esposto per tutto il giorno, fino alle ore 19.

Alle 8.30 pregheremo insieme le Lodi del mattino e alle 18.30 i Vespri. Seguirà poi la Celebrazione Eucaristica.

Per assicurare la presenza continua davanti a Gesù esposto, procederemo come segue:

- Lunedì mattina (ore 8.30-14): Catechisti
- Lunedì pomeriggio (ore 14-19): Confraternita S. Antonio
- Martedì mattina: Azione Cattolica
- Martedì pomeriggio: Cammino neocatecumenale
- Mercoledì mattina: Confraternita SS. Trinità
- Mercoledì pomeriggio: San Vincenzo

Candelora. La Confraternita di S. Antonio da Padova dona una candela speciale a tutti

Nel giorno della "luce per illuminare le genti" anche Pratola rievoca l'antica tradizione con la benedizione delle candele consegnate dalla Confraternita di S. Antonio da Padova a tutta la comunità. Nella foto il gruppo della Confraternita.

Sono tornati alla casa del Padre

Liberatore Lucia, anni 77	27 gennaio
Rosato Laura, anni 90	3 febbraio
Di Mattia Lucia,	4 febbraio
Bruno Loreto Mario, anni 86	11 febbraio
Rossi Rosalina, anni 84	13 febbraio
Iovine Emilia Vilma, anni 55	13 febbraio
Di Nino Rosina, anni 87	15 febbraio
Galante Virginia, anni 87	20 febbraio

IN RICORDO DELLA MAMMA DI PADRE VITO

Il 23 dicembre 2014 è morta all'età di 94 anni, Giuseppina De Renzi, mamma di Padre Vito Torrano. Ascoltiamo dalle stesse parole di P. Vito il racconto degli ultimi momenti:

"Sto bene, sono sereno ma chiaramente non posso nascondere che Lei manca, persino i granelli di polvere mi parlano di Lei. L'unica consolazione è che è morta serena ed io ho avuto la fortuna di starle vicino fino all'ultimo, anzi mi è morta davanti e non me ne sono accorto! Se n'è andata in silenzio, senza disturbare come del resto è stata tutta la sua lunga vita. Lucidissima e presente in tutto fino all'ultimo istante, in un momento in cui mi sono assopito verso le 3 del mattino, lei si è addormentata dolcemente per sempre. Ha chiuso gli occhi e la bocca per riaprirli in cielo e contemplare senza veli il volto di Gesù e di Maria che in terra ha amato e pregato in continuazione".

Non abbiamo altre parole per dirti "Grazie", Signore!
Ci hai dato una mamma affettuosa,
onesta e riservata.
È stata moglie fedele e premurosa,
e soprattutto donna dalla fede limpida e semplice.
Gesù, rendila partecipe della tua gloria
perché in te ha creduto e sperato.

La Comunità di Pratola è vicina a Padre Vito e assicura preghiere in memoria della cara mamma.

IN RICORDO DI ....

VINCENZO ANTOLINI

Il 6 marzo 1985 la morte ti ha strappato alla vita e agli affetti più cari a soli cinquantaquattro anni, regalandoti l'eternità.
A trent'anni da quel triste giorno, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
La fede ci dice che la vita non è tolta ma trasformata, per questo ci piace pensarti felice al cospetto di Dio.
Con questa certezza, parafrasiamo Sant'Agostino dicendo: "Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce lo hai donato".
Con l'amore di sempre, la moglie Anna, la sorella Onelia e i parenti tutti.

Il 28 gennaio 2015 in Hartford-CT (USA) all'età di anni 81, si è spenta la cara esistenza di

EGIDIO VIVARELLI
fu Azelio

Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te.
Tuo fratello Arsede, tua cognata Leonilde e i tuoi nipoti Tonino, Attilio, Silvio, Antonella, e Lucia.

S. Antonio Abate: Due personaggi in cerca d'autore?

Sono loro gli autori del tradizionale rito popolare delle "Tentazioni a S. Antonio". Rolando e Salvatore riescono sempre a farci rivivere momenti ricchi di un'atmosfera particolare. Seguiti dagli infaticabili cantori, suonatori di chitarra e fisarmonica, girano in lungo ed in largo per portare a tutti un momento di folklore nel ricordo di un Santo molto amato a Pratola. Solo all'alba il gruppo dei figuranti fanno ritorno alle loro case sicuri di aver portato amicizia a tutti.

Al Maresciallo Adelio Rosato ancora un encomio

Il Comandante della Stazione Carabinieri di Campodarsego (PD), Maresciallo Aiutante s. Ufficiale di Pubblica Sicurezza Rosato dott. Cav. Adelio Francesco, figlio di Rino, ha ricevuto un ulteriore encomio per aver salvato una signora che tentava di gettarsi da un terrazzo. Il "generoso esempio di altruismo ed elevato senso del dovere" è stato riconosciuto ed apprezzato dagli organi superiori e dai cittadini che hanno voluto esprimergli i ringraziamenti anche per aver istituito un sistema di protezione dei cittadini all'avanguardia a tal punto che i furti sono diminuiti, come ci ha raccontato il papà. Il Maresciallo Francesco Rosato, laureato in Giurisprudenza e Scienze dell'Amministrazione, da oltre 20 anni nell'Arma, ha anche svolto molte missioni all'estero guadagnando dei riconoscimenti dalla NATO. Ha anche lavorato per portare sostegno ai terremotati di L'Aquila. Dal suo paese di origine tanti auguri e complimenti per la brillante carriera utile ad assicurare l'ordine.

LA USD PRATOLA VINCE CON GIOIA... DEI MARSI

Continua il cammino della nostra squadra. L'ultimo incontro casalingo è stato vinto con gli amici di Gioia dei Marsi, squadra giovane e promettente. Per il Pratola da segnalare il nuovo assetto societario composto da:
Presidente: Pace Gianluca, Palombizio Antonio Valerio - Vice presidente: Di Mattia Domenico - Resp. settore Giovanile: Malvestuto Gelsomino - Segretario: Di Pillo Gianfranco - Cassiere: Colaiacovo Luca - Dirigente: Di Bacco Luigi, Masciarelli Agostino, Di Cioccio Gaetano, Malvestuto Massimo - Direttore Tecnico: Petrella Liberato - Direttore Sportivo: Giuffrida Silvio, Santilli Luigi - Dirigente addetto all'arbitro: D'andrea Guerino, Liberatore Tommaso, Polce Guido - Assistente Arbitro: Casasanta Antonio - Collaboratore: Natale Salvatore

Pierluigi Polce: un altro anno da incorniciare

In evidenza il terzo posto ai Campionati Italiani di corsa in montagna. Non sembra assolutamente voler mollare questo nostro compaesano che continua a racimolare successi e affermazioni di assoluto prestigio . Passato, sembra in maniera definitiva dalla corsa su strada a quella estrema in montagna, ha visto ben ripagato il suo "lavoro silenzioso e solitario" (oltre che un po' pericoloso, diremmo noi) sulle nostre montagne. Ventisei gare, 3 volte primo, tre volte secondo, otto volte terzo e, come dicevamo, con il fiore all'occhiello del terzo posto ai Campionati Italiani UISP di corsa in montagna. Aggiungiamo anche il secondo posto nel circuito nazionale del Parks Trail. Capace di salire abbondantemente sotto l' 1'40'' sulla croce del Morrone che sovrasta la nostra Pratola, ora è impegnato a preparare i Campionati Italiani Master di Sky Race che si svolgeranno a fine Luglio a Picinisco (FR), sui monti della Meta, dove cercherà una più prestigiosa conferma. La settimana dopo ancora una gara importante: la Gran Sasso Sky Race, dove lo scorso anno giunse secondo con i talloni completamente sbucciati. Due gare estreme con ollte 2500 mt. di dislivello positivo in sette giorni, ma siamo sicuri che il nostro atleta onorerà come sempre il nome di Pratola.

Volley al maschile in 1^ divisione

La VOLLEY PRATOLA '78 sta lavorando da alcuni per avviare un discorso sportivo anche per i maschi dopo essersi affermata in campo regionale con le ragazze che stanno lottando per la conquista della serie B. Per i maschi troviamo come ALLENATORE Norberto ARQUILLA coadiuvato da Paolo ZAVARELLA e Guerino COLAIACOVO. L'organico della squadra è formato prevalentemente da pratolani e da due atleti di Bussi. In classifica la squadra occupa un buon terzo posto.

Ecco la rosa degli atleti:

BUCCI Alex - Schiacciatore classe 1989
CORDELLA Elia - Palleggiatore classe 1996
DI GIANNANTONIO Rosario - Libero classe 1990
DI PLACIDO Raffaele - Schiacciatore classe 1998
FALLAVOLLITA Angelo - Schiacciatore classe 1975
GUALTIERI Davide - Schiacciatore classe 1996
LIBERATORE Davide - Schiacciatore classe 1997
LIBERATORE Luca - Palleggiatore classe 1997
PIZZICA Leonardo - Centrale classe 1997
SALVATORE Piero - Centrale classe 1980
SANTACROCE Federico - Centrale classe 1999
TOFANO Matteo - Centrale classe 2000
VALLERA Francesco - Schiacciatore classe 1998

Almanacco di storia pratolana *a cura di Domenico Antonio Puglielli*

Avvenne a: Marzo

- **1 Marzo 1907** - A Sulmona muore Antonio De Nino.
- **4 Marzo 1902** - Con l'accensione delle lampade, è inaugurato l'impianto della pubblica illuminazione di Pràtola Peligna, impianto realizzato dalla ditta dell'ing. Massimo Picconi.
- **7 Marzo 1992** - Il vescovo della diocesi di Sulmona-Valva, S. Ecc. Mons. Giuseppe De Falco, apre al culto il nuovo presbiterio del Santuario della Madonna della Libera e benedice il nuovo altare, opera del pittore Antonio D'Acchille.
  Per la realizzazione di questo lavoro (sono state tolte le balaustre e sostituito l'altare in legno), hanno collaborato: Alfio Presutti (falegname), Pelino Spadafora (marmista), Giovanni Rossi, Gianni D'Andrea, Cesidio e Giuseppe Colaiacovo (muratori), la ditta SIE (elettricisti), Pasquale Bernardi e Fabrizi Pietro (decoratori), Alfio e Mario Puglielli e Dino Mastrangioli (fabbri), ing. Paolo Petrella (progettista e direttore dei lavori).
- **14 Marzo 1926** - Con l'incontro di calcio Calciatori-Ursus, vinto dai Pratolani per 2-1, prende il via il 1° Campionato Abruzzese di Seconda Divisione. Al torneo, oltre alle compagini di Pràtola e Pescara, partecipa anche la formazione del Pippo Massangioli di Chieti; i Calciatori Pratolani si aggiudicano tre dei quattro incontri in calendario.
- **15 Marzo 1799** - Una colonna di Francesi penetra in Pràtola e, dopo aver scacciato una squadra di Borbonici, infligge una spietata punizione ai Pratolani, con esecuzioni e saccheggi. (Di questi misfatti si trova traccia nel libro dei defunti parrocchiali: Andrea Iacobucci, di anni 69 (*occisus fuit a Galis*) - Bernado De Dominicis di anni 60 (*idem*) - Carmine di Cioccio di anni 37 - Domenico Di Cioccio di anni 30 - Felice Amabile Leombruni di anni 66 - Giuseppe suo figlio, di anni 24 (*in domo sua occisus*) - Liberato Dell'Orso di anni 70 - Sac. Don Michele Di Prospero di anni 27 - Venanzio Vallera di anni 58 - Vincenzo Di Cioccio di anni 28 - Sante Rossi di anni 45, ucciso il 19 nel tornare dalla Badia - Venanzio Carfagnini di anni 18 ucciso il 17 aprile.)
- **16 Marzo 1299** - Accogliendo le lagnanze dei religiosi del Monastero della Badia, il Re Carlo II incarica Nicola Caracciolo di Capua, Comandante Regio del Giustizierato Abruzzese sopra il fiume Pescara e Giudice delegato dalla Sacra Regia Maestà, di rinnovare al Convento il diritto di possedere il Castello di Pratola e di far versare allo stesso, da alcuni signorotti del luogo, i dovuti oneri, dai quali volevano astenersi.

Foto: Antonio Vivarelli

LAURINA GIARDINI:

Una delle cose belle della vita che non si paga? L'amicizia. Questo sentimento affettuoso riesce ad unire, a far star bene le persone come il gruppo nella foto composto da Catia, Sabrina e Rossana Zimei , Laurina, Maria, Filomena e Maria. Chi trova un amico trova un tesoro… chi ha tanti veri amici trova la felicità

Pratola: inaugurata la rotatoria in ricordo dei martiri delle foibe

È stata inaugurata a Pratola Peligna lo scorso 21 febbraio la rotatoria in località "Capo Croce" alla memoria del massacro delle foibe, triste evento che ha caratterizzato il periodo postbellico dopo la seconda guerra mondiale, con l'avvenuto crollo della dittatura fascista e l'avvento del dominio di stampo filo-sovietico. Comunisti partigiani Jugoslavi hanno brutalmente massacrato donne, bambini e uomini solo perché accusati di essere "italiani". "Giusto ricordare il martirio delle foibe non esistono morti nobili e meno nobili", queste le parole della vice presiedente della provincia Antonella Di Nino. Presenti all'evento anche il sindaco di Pratola Antonio De Crescentiis, il Parroco Padre Renato Frappi, il Presidente dell'Associazione Goccia Tricolore e Mario Di Racca, presidente del comitato provinciale di Pescara dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Inoltre erano anche presenti altre autorità del comprensorio peligno. Doveroso è stato ricordare questo evento che di solito viene celebrato il 10 febbraio, con una targa rappresentativa, nella quale viene citato il racconto di un sopravvissuto giuliano-dalmata. Pratola rappresenta il sesto paese che rende omaggio ai caduti delle foibe, ciò deve rappresentare motivo di orgoglio per la cittadinanza stessa, ma soprattutto un auspicio affinché eventi simili non accadano più in futuro.

Salvatore Presutti